

QUANDO L'ALLIEVA SUPERA I MAESTRI, UNA STORIA DI SUCCESSO CICLABILE

E' proprio vero che andare in bicicletta, una volta imparato, non si scorda più. Lo dimostra la nostra allieva Mirela che da adulta nel 2017 decide di iscriversi al corso "non è mai troppo tardi" proposto da Fiab Torino Bici & Dintorni.

Esattamente 1 anno fa Mirela partecipava alla sua prima gita, scelse una gita facile ma non facilissima sulle piste ciclabili lungo il fiume Po e la collina tra San Mauro e Moncalieri.



Dopo altre 3-4 gite facili, anche invernali, cittadine, si lancia con una gita media collinare, a cui segue la prima ciclovacanza partecipando al Cicloraduno del Nordovest in Liguria ad aprile 2022, decisamente impegnativa per una neo-cicloturista e vista la positiva esperienza ci riprova subito per il ponte del 2 giugno con una 4 giorni dal Po alla Lomellina, tra risaie, canali e città d'arte quali Casale Monferrato, Vigevano e Vercelli oltre 300km pedalando da casa propria andata e ritorno.

Per questo abbiamo chiesto a Mirela di raccontarci la sua esperienza a testimonianza che con la buona volontà, la giusta motivazione e l'aiuto di un gruppo di volontari capaci NON E' MAI TROPPO TARDI per mettersi in sella.

Sono Mirela, sono nata in Romania e nel 2005 sono arrivata a Torino. Da tanti anni lavoro come mediatrice culturale presso l'Associazione Camminare Insieme, un ambulatorio medico per persone indigenti, ed è lì che ho sentito parlare per la prima volta di Bici&Dintorni. Uno dei nostri volontari, Eustachio, mi aveva dato il volantino con le gite che l'associazione organizzava. Ho dovuto declinare l'invito perché non sapevo andare in bici, ma lui non si è scomposto: "Non ti preoccupare, possiamo insegnartelo noi, facciamo un corso per adulti, tante persone non sono capaci!" Mi sono un po' stupita, pensavo di essere l'unica in quella situazione.

Quando ero piccola, la mia famiglia non era tra quelle benestanti e in un paese che sotto la dittatura era sprofondata in una povertà sempre più pesante, la bicicletta era per tanti quasi un lusso. Una nostra vicina, figlia unica, aveva ricevuto in regalo una bici nuova, bellissima, e lei con generosità ce la prestava... ma noi eravamo in quattro fratelli e non osavamo molto. Per qualche volta ci ho provato ed ero riuscita almeno a partire e a fare qualche metro da sola. Il primo che ha avuto la fortuna di ricevere in regalo una bicicletta è stato mio fratello, il più piccolo e unico maschio, ma solo quando ha compiuto 18 anni.

Io però ormai avevo lasciato il nido, e tanto mi sarei vergognata di provarci e di cadere davanti alla gente, quindi eccomi a Torino, a 53 anni, davanti ad una proposta: imparare da (molto) grande, qualcosa che gli altri avevano imparato da piccoli, quando si è più coraggiosi, più spericolati.

Sono andata in sede, mi sono iscritta, e qualche settimana dopo ero lì con una mia amica, molto più giovane. Sono riuscita quasi subito a trovare l'equilibrio, ma la strada è stata lunga e difficile lo stesso: volevo frenare con i pedali all'indietro (famigerato contropedale), come da vago ricordo d'infanzia, non sapevo girare, ero molto tesa e mi stancavo subito.



Giusto in questi giorni Facebook mi ha riproposto le foto di quel 29 maggio 2017, quando noi, giovani e meno giovani partecipanti, presentavamo alla fotocamera il nostro attestato di partecipazione al corso di ciclabilità, fieri delle nostre performance!

Mi ci sono voluti però altri 3 anni per trovare il coraggio di usare la bici ogni giorno, e il miracolo è avvenuto in seguito alla pandemia: il bonus bici, la paura di prendere il bus quelle volte che andavo al lavoro in presenza, la voglia di fare un po' di sport e le

strade quasi vuote sono state di grande aiuto in questo senso.

Devo dire che all'inizio scendevo dalla bici ogni volta che attraversavo la strada (nonostante la quasi totale assenza di auto). Poi, mi sono informata sulle piste ciclabili esistenti e le usavo al massimo, ho anche imparato pian piano a conoscere la mia bici. La prima volta che mi è caduta la catena, ho pensato di aver rotto la bici, l'ho piegata e l'ho riportata a casa. I colleghi di lavoro mi hanno dato degli ottimi consigli, e ad un certo punto, socia di Bici&Dintorni oramai da anni, nell'autunno del 2021 ho deciso di iscrivermi a qualche gita facile per mettermi alla prova e per capire se la bici era giusta per quell'uso. Ora di gite ne ho fatte un po' e in quelle più difficili, io e la mia biciclettina abbiamo ricevuto tanti applausi e tanti incoraggiamenti.



Oggi mi sposto solo in bici, ovunque, e non solo per lavoro. Mi sono attrezzata per pedalare indipendentemente dal meteo e posso dire che mi piace tantissimo, ho trovato una nuova passione. Provo a fare la mia parte: partecipo al corso bici e do una mano ai volontari di B&D, spiego a tutti che è meglio lasciare la macchina, per tanti motivi, perché pedalare fa bene al corpo e alla mente, aiuta a rimanere in forma, costa poco e fa bene pure all'ambiente!



OPINIONI SUL CORSO? Mi è piaciuto il fatto che gli istruttori si alternano, in modo da indicare ognuno le cose importanti da fare e da non fare, cosicché ogni allievo riceva un mix di consigli e di metodi vari, da quello che ti sprona di più, convinto che sei capace anche quando tu non ci credi, a quello che, con tanta pazienza, ti incoraggia anche quando, secondo te, sbagli, pur non facendolo consapevolmente. Agli allievi, consiglieri di non scoraggiarsi, perché più anni hai, più difficile è superare la paura di cadere o di non farcela, e di continuare a provarci, ne vale veramente la pena!